



roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)



[condividi](#)

E' uscito Vetriolo - numero 1 - autunno '17

VETRIOLO

GIORNALE ANARCHICO - AUTUNNO '17 - NUMERO 1 - EURO DUE

LA FINESTRA SUL PORCILE

In una stanza di una grande casa senza miseria né ricchezza, si ritrovano per incontrarsi diverse persone. All'interno della stanza, nella grande casa senza miseria né ricchezza, si mormora ad alta voce e si spettegola. Si urla e si sbraita, tutti e tutte. Saggi e Maestri di mezza età per primi, garzoni e sottoposti al seguito. E ben altro aleggia fra quelle mura: cori unanimi, urla e schiamazzi, che risuonano come le pubbliche gogne, come deliri da processi di piazza. Nella casa e in quella stanzetta non c'è l'attitudine a risolvere le questioni con diretta e schietta semplicità, anche cruda se vogliamo, ma si preferisce che Saggi e Maestri, tirapiedi e garzoni, abbiano il loro ruolo pubblico, esistenziale alla grande casa. In quella casa l'inquisizione di un nuovo medioevo di presunti libertari, repressi "senza Stato" - quando c'è e come - prende vita.

Regna l'alienazione nella stanza della grande casa senza miseria né ricchezza, da qualcosa che non si tocca più, che non si vive più, sbagliando, facendosi male, rischiando, sbattendo il muso contro, come impara un qualsiasi essere vivente.

E ancora chiusi nella stanza, a parlare solo della casa e dei suoi piatti sporchi in maniera ossessiva, mai troppo hastri, della sua miseria o sfarzosità da ostentare a seconda del caso, come se chi l'abita fosse la setta del "buon esempio" per la società là fuori, per il popolo indefinibile ai confini della casa, per la loro "migliore società", quando invece è il vissuto che ci mostra il suo essere al di là degli errori.

Ma nella stanza, fra le urla e i deliri alienati, c'è una persona in disparte distratta e annoiata, con un fischio nelle orecchie, come stordita da un rumore assordante che l'allontana dal circostante.

Le voci diventano rimbombanti ma lontane, si sovrastano l'un l'altra, appaiono incomprensibili, non vuole più ascoltarle, non sanno di niente. Ad un tratto l'attenzione di questa persona in disparte viene attirata da una piccola finestra nella stanza con il vetro ormai appannato dalle chiacchiere, dal tempo delle chiacchiere. Si avvicina alla finestra, sente che là fuori accade

qualcosa - quasi se n'era scordato che là fuori accade qualcosa, da sempre. Lo sguardo della persona si fissa incantato, come quando si va sovrappensiero, e guardandosi indietro con la mente riflette che nemmeno si è accorta degli anni che le sono scivolati sulle spalle, senza aver cercato di fare di più, le occasioni perdute. Sa bene questa persona che non si può evitare tutto ciò che accade di brutto e che non le piace. Ma è anche cosciente che in quella casa, chiusa in quella stanza, non può far succedere ciò che le interessa che accada, se non lo farà lei stessa come individuo fra le persone fuori.

Gli frulla per la testa: c'è sempre qualcuno che aspetta qualcun altro, se entrambi aspettano l'unica cosa che si verifica è l'attesa.

Mentre là fuori, nel porcile, succede di tutto, dentro la stanza della grande casa senza miseria né ricchezza non

ci si vuole sporcare. Si continua a lasciare appannato quel vetro impigriti, stizziti, vitriati, svogliati e svotati, o peggio si riempie il vuoto quotidiano di "soddisfazioni" politiche del tornaconto domestico per fare una bella impressione, una buona immagine, per cittadini, categorie, clienti e ospiti che non busseranno mai - fortunatamente - alla porta di casa.

In piedi. Davanti alla finestra. Lo sguardo verso l'esterno: il porcile. Le chiacchiere alle spalle. Ma quasi non le ascolta più, ormai. I suoni tornano limpidi. Si rompe ogni illusione. La realtà si rivela nuda, in una insopportabile evidenza.

"La finestra sul porcile". Una rappresentazione nemmeno troppo fiabesca del "movimento", di quello che ci stiamo perdendo come forza rivoluzio-

narìa, come potenzialità d'azione. Non tanto la retorica della "lotta reale" ma la realtà nuda e cruda: fra scenari geopolitici internazionali, una guerra sociale e militare sono casa...

E sia chiaro non è tutto brutto, orribile, o impossibile, inarrivabile.

Analizzando i contesti odierni, con un occhio al passato, diciamo che non si è detto tutto, anzi, che c'è tanto da dire e da fare nell'analisi e nelle teorie dello Stato, del Capitale, e nelle pratiche rivoluzionarie per combatterli.

Siamo coscienti che non è inutile incontrarsi e confrontarsi, ma che lo si faccia determinati a voler poi agire, a saper cosa fare del proprio, a dotarsi di mezzi e strumenti rivoluzionari, è altra cosa. Cospirare è qualcosa.

Tra i desideri di queste pagine c'è quello di schiarire quella finestra, oltre la quale le possibilità sono infinite.

Tolto un po' di appanno, compito dell'azione è rompere la finestra... e poi uscire.



ALL'INTERNO

- | | |
|-------------------------------------|--|
| - CONTRO LA GUERRA, CONTRO LA PACE | IDEOLOGIA E REALTA' |
| - TEMPI MADURI | - L'ORA DI RICREAZIONE |
| - AZIONE E REAZIONE | - UN CONTRIBUTO A PROPOSITO DI FRONTISMO E INTERNAZIONALISMO |
| - IN NOME DELLA COERENZA | - LO STATO NON E' UN'APP |
| - L'UNICA AMMINISTRAZIONE POSSIBILE | - UNA STORIA SINISTRA |
| - TRADIRE IL FARE | - SCRITTO DI ALFREDO COSPITO |
| - IL DOMINIO TECNOLOGICO TRA | DAL CARCERE DI FERRARA |

Infine abbiamo pubblicato il numero 1 del giornale anarchico Vetriolo. In concomitanza abbiamo anche ristampato il numero 0, per coloro che recentemente ce ne hanno chiesto copie, siccome esaurito da tempo. Dopo svariati mesi di censura è arrivato il contributo che il compagno anarchico Alfredo Cospito scrisse nell'inverno scorso per l'uscita del precedente numero; lettera che venne bloccata e sequestrata per ordine del giudice inquirente Sparagna, mandante dell'operazione "scripta manent".

In questo nuovo numero c'è spazio per approfondimenti su questioni aperte nel precedente, in particolare sulla questione delle città, sul frontismo e l'internazionalismo, sulla storia del movimento degli sfruttati, e il proseguo del tentativo di analisi ed elaborazione di una teoria anarchica dello Stato. Inoltre, abbiamo analizzato anche altre questioni: una riflessione etica sul concetto di

coerenza; un'altra sulla sopravvivenza negli spazi urbani e sulle modificazioni che in questi avvengono; un articolo di analisi della tecnologia e, in particolare, della robotica, sia da un punto di vista ecologico che da quello delle conseguenze sociali e anti-sociali. Uno spazio importante lo dedichiamo al tema della "guerra". Con il nostro tono spesso aspro e con articoli polemici, auspichiamo sempre al confronto e alla crescita del movimento anarchico rivoluzionario.

All'interno:

- La finestra sul porcile
- Contro la guerra, contro la pace
- Tempi maturi
- Azione e reazione
- In nome della coerenza
- L'unica amministrazione possibile
- Tradire il fare
- Il dominio tecnologico tra ideologia e realtà
- L'ora di ricreazione
- Un contributo a proposito di frontismo e internazionalismo
- Lo Stato non è un'app
- Una storia sinistra
- Scritto di Alfredo Cospito dal carcere di Ferrara

Per copie del giornale o contatti rivolgersi alla mail: vetriolo@autistici.org

Una copia: 2 euro. Per i distributori, dalle cinque copie in poi: 1,50. Spese di spedizione: 1,30. Spese di spedizione in Europa: 3,50. Gratis per le persone prigioniere.